

I. Preghiera di Cristo

Cristo prega il Padre

3. Venendo per rendere gli uomini partecipi della vita di Dio, il Verbo, che procede dal Padre come splendore della sua gloria, "il Sommo Sacerdote della nuova ed eterna alleanza, Cristo Gesù, prendendo la natura umana, introdusse in questa terra d'esilio quell'inno che viene cantato da tutta l'eternità nelle sedi celesti"[3].

Da allora, nel cuore di Cristo, la lode di Dio risuona con parole umane di adorazione, propiziazione ed intercessione. Tutte queste preghiere, il Capo della nuova umanità e Mediatore tra Dio e gli uomini, le presenta al Padre a nome e per il bene di tutti.

4. Lo stesso Figlio di Dio, "che con il Padre suo è una cosa sola" (cfr. Gv 10,30), e che entrando nel mondo disse: "Ecco, o Dio, io vengo a fare la tua volontà" (Eb 10,9; cfr. Gv 6,38), ha voluto anche lasciarci testimonianza della sua preghiera.

Spessissimo, infatti, i vangeli ce lo presentano in preghiera: quando viene rivelata dal Padre la sua missione[4], antecedentemente alla chiamata degli apostoli[5], quando rende grazie a Dio nella moltiplicazione dei pani[6], nella trasfigurazione sul monte[7], quando risana il sordomuto[8] e risuscita Lazzaro[9], prima di provocare la confessione di Pietro[10], quando insegna ai discepoli a pregare[11], quando i discepoli ritornano dall'aver compiuto la loro missione[12], quando benedice i fanciulli[13] e prega per Pietro[14].

La sua attività quotidiana era strettamente congiunta con la preghiera, anzi quasi derivava da essa. Così quando si ritirava nel deserto o sul monte a pregare[15], alzandosi al mattino presto[16], o quando, dalla sera alla quarta veglia[17], passava la nottata intera in orazione a Dio[18].

Egli, come giustamente si pensa, partecipò anche alle preghiere pubbliche, quali erano quelle che si facevano nelle sinagoghe dove entrò nel giorno di sabato secondo il suo solito"[19], e nel tempio che chiamò casa di preghiera[20]. Non tralasciò quelle private, che si recitavano abitualmente ogni giorno dai pii israeliti.

Pronunziava anche le tradizionali preghiere di benedizione a Dio, proprie delle riunioni conviviali, come è espressamente riferito in relazione con la moltiplicazione dei pani[21] e poi nella sua ultima Cena[22], nel castello di Emmaus[23], ugualmente quando con i suoi discepoli recitò l'inno nel cenacolo"[24].

Fino al termine della sua vita, avvicinandosi già la Passione[25], nell'ultima Cena[26], nell'agonia[27] e sulla croce[28], il Maestro divino dimostrò che la preghiera animava il suo ministero messianico e il suo esodo pasquale.

Egli, infatti, “nei giorni della sua vita terrena offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà” (Eb 5,7) e, compiuta l'oblazione di sé sull'ara della croce, rese “perfetti per sempre quelli che vengono santificati” (Eb 10,14); infine, risuscitato da morte, vive per sempre e prega per noi[29].

II. Preghiera della Chiesa

Il precetto della preghiera

5. Gesù ha ordinato anche a noi di fare ciò che egli stesso fece. “Pregate”, disse spesso, “domandate”, “chiedete”[30], “nel mio nome”[31]; insegnò anche la maniera di pregare nell'orazione che si chiama domenicale[32] e dichiarò necessaria la preghiera[33], e precisamente quella umile[34], vigilante[35], perseverante, fiduciosa nella bontà del Padre[36], pura nell'intenzione e rispondente alla natura di Dio[37].

A loro volta gli apostoli, che qua e là nelle lettere ci tramandano preghiere, specialmente di lode e di rendimento di grazie, ci raccomandano anch'essi la perseveranza e l'assiduità[38] della preghiera nello Spirito Santo[39], rivolta a Dio[40], per mezzo di Cristo[41]. Ci parlano della sua grande efficacia per la santificazione[42] e non mancano di ricordare la preghiera di lode[43], di ringraziamento[44], di domanda[45] e di intercessione per tutti[46].

La Chiesa continua la preghiera di Cristo

6. Poiché l'uomo viene interamente da Dio, deve riconoscere e professare questa sovranità del suo Creatore. E quanto gli uomini di sentimenti religiosi, vissuti in ogni tempo, hanno effettivamente fatto con la preghiera.

La preghiera diretta a Dio però deve essere connessa con Cristo, Signore di tutti gli uomini, unico Mediatore[47], e il solo per il quale abbiamo accesso a Dio[48]. Cristo, infatti, unisce a sé tutta l'umanità[49], in modo tale da stabilire un rapporto intimo tra la sua preghiera e la preghiera di tutto il genere umano. In Cristo, appunto, ed in lui solo, la religione umana consegue il suo valore salvifico e il suo fine.

7. Tuttavia un vincolo speciale e strettissimo intercorre tra Cristo e quegli uomini che egli per mezzo del sacramento della rigenerazione unisce a sé come membra del suo Corpo, che è la Chiesa. Così effettivamente dal Capo si diffondono all'intero Corpo tutti i beni che sono del Figlio: cioè la comunicazione dello Spirito, la verità, la vita e la partecipazione alla sua filiazione divina, che si manifestava in ogni sua preghiera quando dimorava presso di noi.

Anche il sacerdozio di Cristo è condiviso da tutto il corpo della Chiesa, così che i battezzati mediante la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo vengono consacrati in edificio spirituale e sacerdozio santo[50] e sono abilitati a esercitare il culto del Nuovo Testamento, culto che non deriva dalle nostre forze, ma dal merito e dal dono di Cristo.

“Nessun dono maggiore Dio potrebbe fare agli uomini che costituire loro capo il suo Verbo, per mezzo del quale ha creato tutte le cose, e a lui unirli come membra, così che egli fosse Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, un solo Dio con il Padre, un solo uomo con gli uomini. Così, quando pregando parliamo con Dio, non per questo separiamo il Figlio dal Padre e quando il Corpo del Figlio prega non separa da sé il proprio Capo, ma è lui stesso unico salvatore del suo Corpo, il Signore nostro Gesù Cristo Figlio di Dio, che prega per noi, prega in noi ed è pregato da noi. Prega per noi come nostro sacerdote, prega in noi come nostro capo, è pregato da noi come nostro Dio. Riconosciamo dunque in lui le nostre voci e le sue voci in noi”[51].

In questo dunque sta la dignità della preghiera cristiana, che essa partecipa dell'amore del Figlio Unigenito per il Padre e di quell'orazione, che egli durante la sua vita terrena ha espresso con le sue parole e che ora, a nome e per la salvezza di tutto il genere umano, continua incessantemente in tutta la Chiesa e in tutti i suoi membri.

L'azione dello Spirito Santo

8. L'unità della Chiesa orante è opera dello Spirito Santo, che è lo stesso in Cristo[52], in tutta la Chiesa e nei singoli battezzati. Lo stesso “Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza” e “intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili”(Rm 8,26); egli stesso, in quanto Spirito del Figlio, infonde in noi “lo spirito da figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà, Padre!”(Rm 8,15; cfr. Gal 4,6; 1 Cor 12,3; Ef 5,18; Gd 20).

Non vi può essere dunque nessuna preghiera cristiana senza l'azione dello Spirito Santo, che, unificando tutta la Chiesa, per mezzo del Figlio la conduce al Padre.

NOTE

3 Conc. Vat. II, Cost. sulla Sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n.83.

4 Lc 3,21-22.

5 Lc 6,12.

6 Mt 14,19; 15,36; Mc 6,41; 8,7; Lc 9, 6; Gv 6,11.

7 Lc 9,28-29.

8 Mc 7,34.

9 Gv 11,41 e segg.

- 10 Lc 9,18.
11 Lc 11,1.
12 Mt 11,25 e segg.; Lc 10,21 e segg.
13 Mt 19,13.
14 Lc 22,32.
15 Mc 1,35; 6,46; Lc 5,16; cfr. Mt 4,1 par.; Mt 14,23.
16 Mc 1,35.
17 Mt 14,23. 25; Mc 6,46. 48
18 Lc 6,12.
19 Lc 4,16.
20 Mt 21,13 par.
21 Mt 14,19 par.; Mt 15,36 par.
22 Mt 26,26 par.
23 Lc 24,30.
24 Mt 26,30 par.
25 Gv 12,27 e segg.
26 Gv 17,1-26.
27 Mt 26,36-44 par.
28 Lc 23,34. 46; Mt 27,46; Mc 15,34.
29 Cfr. Eb 7,25.
30 Mt 5,44; 7,7; 26,41; Mc 13, 33; 14,38; Lc 6, 28; 10,2; 11,9; 22,40-46.
31 Gv 14,13 e segg.; 15,16; 16,23 e segg., 26.
32 Mt 6,9-13; Lc 11,24.
33 Lc 18,1.
34 Lc 18, 9-14.
35 Lc 21,36; Mc 13,33.
36 Lc 11,5-13; 18,1-8; Gv 14,13; 16,23.
37 Mt 6,5-8; 23,14; Lc 20,47; Gv 4,23.
38 Rm 8,15. 26; 1 Cor 12,3; Gal 4,6; Gd 20.
39 2 Cor 1,20; Col 3,17.
40 Eb 13,15.
41 Rm 12,12; 1 Cor 7,5; Ef 6,18; Col 4,2; 1 Ts 5,17; 1 Tm 5,5; 1 Pt 4,7.
42 1 Tm 4,5; Gc 5,15 e segg.; 1 Gv 3,22; 5,14 e segg.
43 Ef 5,19 e segg.; Eb 13,15; Ap 19,5.
44 Col 3,17; Fil 4,6; 1 Ts 5,17; 1 Tm 2,1.
45 Rm 8,26; Fil 4,6.
46 Rm 15,30; 1 Tm 2,1 e segg.; Ef 6,18; 1 Ts 5,25; Gc 5,14. 16.
47 1 Tm 2,5; Eb 8,6; 9,15; 12,24.
48 Rm 5,2; Ef 2,18; 3,12.
49 Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 83.
50 Cfr. Conc. Vat. II, Cost. dogm. sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n. 10
51 Sant'Agostino, Commento al Sal 85,1; CCL 39,1176.
52 Cfr. Lc 10,21 quando Gesù "esultò nello Spirito Santo e disse: "io ti rendo lode, Padre", ecc.